



**MOVIMENTO
PER LA VITA**

“Sì alla Vita” sull’enciclica

Il prossimo numero del bimestrale “Sì alla Vita” (a fine agosto) ci guiderà nell’enciclica di papa Leone *Magnifica humanitas* e alla recente Giornata di spiritualità di Carlo Casini a Loreto. Un richiamo alla bellezza e all’interesse dell’uomo. Info e abbonamenti: siallavita@mpv.org



Dal grembo materno al mondo l’ora del “Movimento per la pace”

La profezia di Madre Teresa sul legame tra la rinuncia a una nuova vita e la logica della guerra sarà il tema ispiratore del convegno nazionale del Movimento per la Vita che si terrà a Lecce dal 6 all’8 novembre

MARINA CASINI

“Pace nel grembo è pace nel mondo” è il tema generale del prossimo convegno nazionale del Movimento per la Vita che si terrà a Lecce dal 6 all’8 novembre. Il titolo fa venire in mente quanto disse Giovanni Paolo II: «Il vostro non è soltanto un Movimento per la Vita, ma anche un autentico Movimento per la pace, proprio perché si sforza di tutelare sempre la vita». Nella devastazione delle guerre che sconvolgono il mondo, vogliamo continuare a prendere sul serio la profezia di Madre Teresa: «Il più grande distruttore della pace oggi è l’aborto»; «Se veramente vogliamo la pace approviamo una decisa risoluzione: non permettere che un solo bambino viva senza amore ed elimineremo l’aborto perché è il maggior distruttore della pace». Parole lungimiranti, rinnovatrici e più che mai attuali e necessarie, ribadite da papa Leone, il 25 gennaio 2026: «Vi invito a riflettere sul fatto che non ci sarà pace senza porte chiuse alla guerra che l’umanità fa a se stessa quando scarta chi è debole, quando esclude chi è povero, quando resta indifferente davanti al profugo e all’oppresso. Solo chi ha cura dei più piccoli può fare cose davvero grandi. Madre Teresa di Calcutta, santa degli ultimi e premio Nobel per la pace, affermava a riguardo che “il più grande distruttore della pace è l’aborto” [...] La sua voce rimane profetica: nessuna politica può infatti porsi a servizio dei popoli se esclude dalla vita coloro che stanno per venire al mondo, se non soccorre chi è nell’indigenza materiale e spirituale». Di fronte alle persone che hanno appena iniziato a esistere, che sono gravemente malate e/o disabili, anziane e prive di autonomia, dimenticate e messe ai margini della società, se non addirittura private per legge del diritto di vivere o di essere adeguatamente curate, quanti sono disposti a cogliere il collegamento tra la pace e la protezione di ogni esistenza umana, soprattutto se fragile e apparentemente insignificante? Ovvio, ogni vita è in sé un valore e dunque va accolta e amata in ogni fase e condizione. Ma l’aborto accettato e considerato diritto, conquista, fattore di civiltà, contiene in sé il principio che sta alla base di tutte le guerre. Non è un giudizio sulle persone, e men che meno sulle donne che dell’aborto sono vittime quanto i loro figli. Ripetiamolo: le persone si salvano in ogni caso; il giudizio cade sui fat-

L’EVENTO DAL 21 AL 26 AGOSTO UNA PRESENZA CONDIVISA CON ALTRE ASSOCIAZIONI



Lo stand al Meeting di Rimini un viaggio in cerca dell’umano

Al Meeting di Rimini (21-26 agosto) il Movimento per la Vita si presenta con uno stand condiviso col network “Ditelo sui tetti”, l’Associazione nazionale Famiglie numerose e Sicfert, associazione scientifica per la conoscenza della fertilità. Una vicinanza culturale, per raccontare insieme la bellezza dell’umano. La trama degli eventi allo stand – nel Padiglione A2 della Fiera – prende vita dall’enciclica *Magnifica humanitas*. Ogni appuntamento rimanda a un orizzonte più grande: dalla maternità come luogo originario della relazione alle sfide della tecnica alla dignità del corpo e della generazione, dalla fertilità naturale alla conciliazione famiglia-lavoro, fino ai Centri di Aiuto alla Vita. “Ditelo sui tetti” presenta un libello edito da Edizioni MPV: nell’VIII centenario della morte di san Francesco d’Assisi, Una lettura della prima enciclica di Leone XIV seguendo l’umanità (magnifica) di Francesco d’Assisi. Il testo ripercorre l’atipico pellegrinaggio sui luoghi del Patrono d’Italia delle associazioni di “Ditelo sui tetti” al recente Festival dell’“umano tutto intero”. In appendice il dialogo fra Liliana Cavani e Davide Rondoni, “Commosi da san Francesco”. (Nella foto, lo stand al Meeting 2025). *Soemia Sibillo*

PROCREAZIONE

Dall’Università Cattolica a Padova quanti eventi sulla fertilità naturale

La medicina della riproduzione sta vivendo una stagione nuova: crescono le evidenze a sostegno di percorsi finalizzati, quando possibile, a curare le cause dell’infertilità e ripristinare la fertilità naturale. Un cambio di paradigma rispetto alla tendenza che considera la fecondazione in vitro la prima risposta all’infertilità. Uno studio dell’Università di Padova, appena pubblicato sul *Journal of Clinical Endocrinology & Metabolism*, dimostra che, grazie a un corretto inquadramento del fattore maschile, l’infertilità resta inspiegata solo nel 5% dei casi, mentre nel 75% dei pazienti è possibile individuare un trattamento mirato. La medicina personalizzata apre così nuove prospettive, offrendo spesso un’alternativa alla procreazione medicalmente assistita. Questo approccio sarà al centro di numerosi appuntamenti scientifici: dal 16 al 18 ottobre il congresso per i 25 anni dell’Istituto Scientifico Internazionale Paolo VI, presso l’Università Cattolica a Roma, aperto dall’udienza con Leone XIV; il congresso dell’International Institute for Restorative Reproductive Medicine a Orlando (Usa) a ottobre; il Restoring Natural Fertility Congress 2026, promosso a Madrid dalla Uoc di Andrologia dell’Università di Padova, Fertilitas e Cattedra Internazionale di Bioetica “Jerome Lejeune”, con l’Universidad Francisco de Vitoria. Sono inoltre aperte le iscrizioni al primo Master internazionale dell’Università di Padova dedicato proprio al recupero della fertilità naturale. *Giuseppe Grande*

ti, sulle leggi, sulla cultura. Nel concetto di “guerra” c’è l’idea di una collettività che si organizza per uccidere, usando armi, per raggiungere un fine. Se i non ancora nati sono bambini, lo Stato intero si è organizzato per sopprimerli con le sue strutture “sanitarie”, ponendo l’onere economico a carico di tutti i cittadini, reclutando e pagando personale adatto, utilizzando armi sempre più efficaci, comprese quelle chimiche (Ru486 e pillole post-coitali), ricorrendo persino alla censura e alla menzogna. No, davvero pace e vita non sono separabili, si sostengono reciprocamente: dove la vita è amata, rispettata e custodita, cresce anche la pace; dove la pace viene cercata con sincerità, ogni vita d’uomo – anche quando l’uomo è minuscolo come una “capocchia di spillo” – trova lo spazio per essere riconosciuta e valorizzata. Un’elementare coerenza esige che chi cerca la pace difenda la vita. Non sarà un pacifismo verbale e di comodo a costruire la pace, ma solo il riconoscimento senza riserve del valore della vita umana. Del resto, la stessa Dichiarazione universale dei Diritti dell’Uomo afferma chiaramente che il fondamento della pace è il riconoscimento dell’inerente e uguale dignità di ogni membro della famiglia umana. In una prospettiva globale di costruzione della pace, occorre concentrarsi sui punti in cui la vita umana può essere giudicata valore in sé e per sé, nel modo più puro, perché non legata a interessi, a poteri, a tornaconti e

dunque da difendere per se stessa, gratuitamente. È qui che si colloca la difesa del bambino non nato, come la difesa dell’anziano, del malato, del disabile. Benedetto XVI lo ha scritto chiaramente: «Via di realizzazione del bene comune e della pace è anzitutto il rispetto per la vita umana, considerata nella molteplicità dei suoi aspetti, a cominciare dal suo concepimento, nel suo svilupparsi, e sino alla sua fine naturale. [...] Chi vuole la pace non può tollerare attentati e delitti contro la vita. [...] Coloro che non apprezzano a sufficienza il valore della vita umana e, per conseguenza, sostengono per esempio la liberalizzazione dell’aborto, forse non si rendono conto che in tal modo propongono l’inseguimento di una pace illusoria. [...] Nemmeno è giusto codificare in maniera subdola falsi diritti o arbitrii, che, basati su una visione riduttiva e relativistica dell’essere umano e sull’abile utilizzo di espressioni ambigue, volte a favorire un preteso diritto all’aborto e all’eutanasia, minacciano il diritto fondamentale alla vita». La cultura della vita deve affrontare la sfida che oggi è posta da tutte le guerre. Moltissimi spunti si trovano nell’enciclica *Magnifica humanitas*. «La pace ha il respiro dell’eterno: mentre al male si grida “basta”, alla pace si sussurra “per sempre”» (Leone XIV, Messaggio per la LIX Giornata per la pace). “Per sempre” come è la Vita.

*Presidente
Movimento per la Vita italiano*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NUOVE “LETTERE” DI CASINI

Popolo della vita con lo sguardo sempre positivo

ELISABETTA PITTINO

È uscito a luglio il secondo volume delle *Lettere al popolo della vita*, edito dal Movimento per la Vita italiano, che raccoglie 146 editoriali di Carlo Casini – storico Presidente del Movimento per la Vita italiano e oggi Servo di Dio – scritti dal 2001 al 2015 sulla rivista *Sì alla Vita*. Questa pubblicazione è il seguito e completa il Volume I, pubblicato nel 2023, che conteneva 111 scritti di Casini dal 1990 al 2000 (oltre a due editoriali del 1981 e del 1982). Insieme i due volumi raccontano trent’anni di storia, letta attraverso gli occhi di un uomo, giurista, giudice, politico, onorevole, europeista, per la vita. Uno sguardo, quello di Carlo Casini, diverso, aperto, capace di affermare con semplicità e fermezza la verità della vita nascente e morente dentro gli avvenimenti. Per questo le *Lettere al Popolo della Vita* sono attuali e diventano una bussola ideale, culturale e politica per affrontare le sfide del nuovo millennio.

Questo secondo tomo, curato da Soemia Sibillo e dalla scrivente, accompagna il lettore nel cuore del nuovo millennio, ripercorrendo quindici anni di intensi dibattiti culturali, giuridici e sociali.

La prima scelta delle curatrici, insieme a Marina Casini, figlia di Carlo e attuale presidente del MpV italiano, che ha avuto l’idea di fare questa importante pubblicazione, è stata di fare una edizione integrale e non critica di questo materiale. Una scelta per dare risalto al pensiero di Carlo Casini, offrendo tutti i suoi contenuti, valori e principi, per preservarne l’autenticità e la straordinaria forza profetica originaria. Dai suoi scritti al popolo della vita emerge, chiara e senza ambiguità, la linea della



La copertina del libro

rivista e quindi la linea del MpV italiano. Questi articoli sono veri e propri “elzeviri” carichi di slancio ideale, in cui emerge la figura poliedrica di Carlo Casini: il giurista raffinato che analizza le leggi, il politico lungimirante nel Parlamento Europeo e l’uomo di fede che riconosce in ogni concepito il volto di un fratello, “uno di noi”. In questo quindicennio gli editoriali si fanno più lunghi, densi e analitici, offrendo una sintesi puntuale tra rigore scientifico e passione civile. Nonostante la fermezza nel denunciare la “congiura contro la vita”, lo stile di Casini non è mai di chiusura o di condanna. La sua è una “linea positiva”, costantemente tesa alla ricerca del dialogo, alla scommessa sulla cultura della vita e sulla forza della verità, che sola può salvare le vite umane attraverso una comunicazione coraggiosa, perché – come amava ripetere – “ciò che non si comunica non esiste”. Sulla difesa dell’inizio e del termine della vita Casini affronta in modo serrato le battaglie sulla fecondazione artificiale (la legge 40), il contrasto alla diffusione dei farmaci post-coitali e l’opposizione intransigente alla deriva eutanasica. La dimensione politica ed europea è un altro tema centrale di questo volume dove viene documentato il grande impegno internazionale che ha portato al lancio e al successo della straordinaria Iniziativa dei Cittadini Europei (Ice) “Uno di Noi”, volta al riconoscimento giuridico della dignità dell’embrione a livello continentale. Casini ribadisce la centralità del diritto alla vita: la tutela del nascente non è un tema di nicchia o secondario, ma il fondamento antropologico e politico su cui costruire una società autenticamente umana e una pace vera, in linea con il magistero di san Giovanni Paolo II e Madre Teresa di Calcutta. «Ogni uomo, specie il più piccolo e indifeso – scrive Carlo Casini –, racchiude in sé tutto e pieno il significato ultimo dell’intera umanità. Questa intuizione deve diventare cultura, raggiungere, convincere e avvincente una buona fetta della società». E per noi questa è un’indicazione della strada da percorrere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN 32 ANNI MIGLIAIA LE MAMME AIUTATE AD ACCOGLIERE UN FIGLIO. DARE UNA MANO È FACILE

ANTONELLA MUGNOLO

Numeri importanti per Progetto Gemma: in 32 anni (dal 1994) sono 25.502 i bambini nati (fino al 31 dicembre 2025) grazie a questo servizio nazionale della Fondazione Vita Nova Ente Filantropico, opera del Movimento per la Vita Italiano, e 25.400 le madri in difficoltà intenzionate ad abortire la propria creatura che, avendo ricevuto la “carezza economica” del Progetto Gemma, hanno deciso di far nascere il proprio figlio. Sono poi 50.902 le persone (mamme e bambini) “salvate” dalla piaga dell’aborto, e 10.000 e oltre gli “adottanti”, gente comune, generosa, altruista, che ha provveduto a donare, aiutando la Vita a nascere. Come si fa? 220 euro al mese per 18 mesi, in totale 3.960 euro (tutti detraibili), da versare alla Fondazione Vita Nova Ente Filantropico per contribuire alla nascita della Vita, aiutando due vite. Undici i numeri del Codice fiscale – 07729580584 – da inserire in dichiarazione dei redditi per donare il 5x1000 alla

La carezza di Progetto Gemma per i “suoi” 25.502 bambini



Il logo di Progetto Gemma

Fondazione. Sono 300 e oltre i Centri di Aiuto alla Vita (Cav) che sostengono, accolgono e accompagnano le donne (spesso lasciate sole dal partner) che, in difficoltà economica, pensano all’aborto come unica soluzione per una situazione che pare disperata. 27 i numeri dell’Iban intestato a Fondazione Vita Nova Ente Filantropico per aiutare anche solo con una piccola offerta: IT16U0760101600000028889202. In questi 32 anni innumerevoli sono state le lettere di ringraziamento che le mamme hanno scritto ai loro sostenitori, che le hanno accompagnate nel percorso dei 18 mesi (i

mamme-coraggio sono state abbandonate, lasciate sole a decidere per la vita del proprio figlio. La solitudine condiziona una strada (quella dell’aborto) che diventa senza ritorno. Il Progetto Gemma, i suoi “adottanti” e i volontari dei Cav sono fondamentali per colmare questa

condizione: in sinergia con i Cav, il Progetto porta le mamme alla consapevolezza di non essere sole e che la Vita del figlio le aiuterà a colmare il vuoto dei primi momenti di smarrimento. Lo fanno comprendere loro testimonianze, come a lettera recentemente scritta, di suo pugno, da una mamma di Progetto Gemma: “Cari amici del Progetto Gemma, il mio piccolo ha 13 mesi. È cresciuto tanto. Da quando ha compiuto un anno cammina, è un bambino molto solare, ride sempre. Il suo sorriso illumina la mia giornata! È anche tanto, tanto affettuoso. È veramente un dono di Dio e voglio ringraziarvi con tutto il cuore perché, grazie al vostro aiuto, ho avuto la forza di andare avanti, anche se le nostre condizioni economiche non lo permettevano. Grazie di cuore!! Dio vi benedica”. Sì, il Progetto Gemma fa la differenza. **Responsabile Progetto Gemma (gemma@fondazionevitanova.it)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA